

Alice: la mia Principessa

Non sarebbe possibile per tutti noi affrontare grandi dolori senza l'aiuto e l'incoraggiamento di esseri meravigliosi come gli Angeli. Tutte le cose belle e meravigliose della vita si possono solo sentire con il cuore esattamente come l'amore, l'amore immenso, infinito che lega una mamma alla propria figlia.

Mia figlia Alice è il mio Angelo, il mio Angelo custode. La mia principessa, il mio musino incantevole, cuore immenso, sorriso splendente, personalità straordinaria, la mia meraviglia infinita! Per ogni giorno della mia vita che verrà alzerò gli occhi al cielo per cercare tra le nuvole, il sole, la luna e le stelle il suo musino incantevole, è grazie a lei se ancora tento di sorridere, pensando unicamente al suo coraggio, alla forza, alla grinta e ai sacrifici che ha dovuto affrontare per combattere quella parola che continua a fare male, troppo male: il cancro.

Alice è nata il 6 agosto del 2000, appena dopo essermi diplomata, avevo per l'appunto 19 anni ed è stata la gioia più grande in assoluto e anche se in anticipo di una settimana rispetto al mio compleanno si può dire di aver ricevuto il più bel regalo di tutta la mia vita! Siamo due leoncine di segno zodiacale ma anche e soprattutto di fatto e con il tempo ne ho avuto la prova! Già dai primi mesi e anni della sua dolce infanzia appresi sin da subito che sarebbe diventata un sogno di bambina un tuttodfare in un corpiccino esile ma forte e deciso allo stesso tempo.



Era una ballerina la mia Alice, una ballerina di danza classica e questo mondo tutto colorato di rosa fatto tutto di tutù scarpette e punte era diventato il suo mondo, la sua grande unica e vera passione. Alice era questo e anche di più, una bimba di compagnia, di un'allegria fuori dal comune, amica di tutti e con tutti. Il suo sorriso non si è mai spento nemmeno quando la vita l'ha messa a dura prova lo stesso identico giorno che pose fine alla mia. Sembra lontano e vicino allo stesso tempo quel settembre 2008 quando insieme abbiamo affrontato esami visite e anche un intervento delicatissimo di neurochirurgia che fortunatamente arrivò tempestivo ma purtroppo non risolutivo all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. Di seguito e grazie a loro siamo state indirizzate a Milano all'Istituto Nazionale dei Tumori per tentare le uniche cure possibili e disponibili al male incurabile che aveva colpito la mia bambina.

Alice è stato il mio esempio di vita in tutti i sensi come del resto lo sono stati tutti i bimbi i ragazzi e le ragazze che ho incontrato in questo lungo e difficilissimo percorso insieme a lei. Ho conosciuto l'Associazione Bianca Garavaglia tramite Ada, una ragazza dal cuore d'oro, ci siamo conosciute proprio in Istituto e lì ho avuto la fortuna di conoscere sua sorella Ambrogina. Di seguito conobbi Claudia, lei mi ha dato la possibilità di far conoscere la storia della mia principessa attraverso questa grande famiglia di nome ABG! Già confrontandomi con Ada e di seguito con Claudia ho potuto percepire il calore e la forza di una grande famiglia aperta a tutti, che sa captare anche solo all'istante i tuoi



stati d'animo. Senti davvero di poter condividere emozioni, sensazioni e paure allo stesso tempo che difficilmente sono comprese da tutti. Quando entri in certi luoghi, vedi determinate cose e le vivi sulla tua pelle con il tempo non sei più la stessa persona che eri prima.. queste cose ti segnano per sempre.

Alice, invece, nonostante la crudeltà e l'avanzamento della malattia è sempre stata la stessa bambina di sempre ed è stato così fino all'ultimo giorno quando in istituto il 1 febbraio 2010 il mio musino si è addormentato per sempre. Lei è e resterà il mio sostegno e so con certezza che il coraggio che ho adesso nell'affrontare questo vuoto

incolmabile arriva direttamente dal cielo, dal suo, dal nostro amore immenso.

Ci tengo a ringraziare di cuore Claudia per l'amicizia che sin da subito mi ha donato e per lo spazio in ABG dedicato alla mia dolce Alice, ringrazio tutto il personale medico, infermieristico insieme alle preziose volontarie dell'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori di Milano e dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze; la Dottoressa Maura Massimino e la Dottoressa Veronica Biassoni avranno sempre un posto speciale nel cuore di Alice nel mio e della mia famiglia così come il Dottor Genitori e tutta la sua grande squadra.

Non esistono parole per tutto quello che avete fatto, che fate e che continuerete a fare ogni giorno con tanto amore e profonda dedizione. Loro, tutti loro, uno per uno, sono un esempio concreto ma possiamo esserlo anche noi se tutti insieme, nel nostro piccolo, in nome di chi ha lottato e che lotta tuttora, crediamo e **aiutiamo a sostenere la Ricerca. Insieme ce la possiamo fare.**

Laura